

## Diario Di Una Scrittrice

Una stanza tutta per sé  
Diario di una donna  
Dal diario di una piccola comunista  
Notazioni di viaggio  
Diario di una lady di provincia  
Diario di bordo di passante  
La nostra casa sull'Adriatico. Diario di una scrittrice inglese in Italia (1873-1885)  
Voltando pagina  
Africa Italia  
Cercando Virginia  
Tutti i racconti  
Diario da Belgrado  
Diario I  
Diario di una presenza dall'oltretomba  
Diario di una madre di famiglia  
A Letter to a Young Poet  
Di armonia risuona e di follia  
One Writer's Beginnings  
Women Mystic Writers  
Il paese della bellezza  
Varietas rivista illustrata  
Ad  
Dal singolare al plurale  
Consigli a un aspirante scrittore  
Il diario di Jane Somers  
In principio era la musica  
DIARIO EPISTOLARE A CORRADO PAVOLINI  
Diario di viaggio  
The Measure of Life  
Diario di una scrittrice  
Il diario di Carrie  
Diari 1925-1930  
Il Concorso  
Alla tavola di Virginia Woolf. Vita in casa di una scrittrice  
Virginia Woolf fra i suoi contemporanei  
Il diario di Lena  
Diario di viaggio di una scrittrice. Amazzonia, Colombia, Isole Canarie, Turchia  
Diari di guerra e di pace  
Contromano  
Da una stanza all'altra

### Una stanza tutta per sé

Dopo la morte della madre con la quale aveva un legame indissolubile Maddalena si sente distrutta e persa in un mondo che non le è congeniale. Fidanzata con un ricco snob, accetta quello che la vita offre, senza godere dell'enorme vastità di opportunità che, in realtà, ha. Ma non sa, ancora, che Benedetta, la donna che le ha donato il sangue che le scorre nelle vene, non l'ha abbandonata. Riuscirà, con un aiuto dal cielo, a giungere ad uno splendido futuro?

### Diario di una donna

### Dal diario di una piccola comunista

### Notazioni di viaggio

Salvatore Perfetto nasce nel 1955 a Giuggianello, provincia di Lecce, il giorno del Carmine, che gli vale come secondo nome. Maturità Classica al "Palmieri" di Lecce. Curriculum Universitario a Bari dove si laurea in Medicina e si specializza in Radiodiagnostica. Appassionato della bicicletta fin da quando ha imparato ad andare su due ruote. Negli anni critici dell'adolescenza/giovinezza contrae una forma subdola, non aggressiva né contagiosa, ma senz'altro insidiosa di malattia che nemmeno i successivi studi di medicina riusciranno a curare: una volta cominciato non smette più di scrivere, di tanto in tanto, in versi. Solo nel 2007 pubblica per la prima volta un'antologia di "comпонimenti poetici", così sembra, "Arteria Poetica - 39 poesie terapeutiche" con scritti in lingua italiana e in vernacolo. Si capisce, finalmente, come la malattia che lo affligge sia da denominarsi "arterite poetica": la cura consiste nel mettere per iscritto ciò che la musa ispira, frutto di una riflessione o, talvolta, di un guizzo intuitivo, un pensiero, che nasce all'istante e si sviluppa naturalmente nei versi. "Arteria Poetica" è legata alla realizzazione di un progetto in Guatemala a beneficio della comunità di

religiose “Pequeñas Apostoles de la Rendencion” di Sumpango. “Notazioni di Viaggio” costituisce una testimonianza del viaggio compiuto in quei luoghi tra il Guatemala ed El Salvador.

## **Diario di una lady di provincia**

### **Diario di bordo di passante**

La curiosità è il gioco di appassionarsi all'irrilevante e di trasformare l'irrilevante in fondamentale: in questo modo i dettagli prendono il sopravvento. Questa è una raccolta di dettagli per impiccioni e ficcanaso, per ingenui e pettegoli, per curiosi. Come ogni curiosità non è fatta di risposte, ma di domande, di ricerche e di esplorazioni, la curiosità non soddisfa, per definizione. Non si tratta neppure di curiosità professionale e meticolosa, questa è curiosità accidentale, quella del passante che si gira a guardare di qua e di là per provare a scoprire quale banalità meravigliosa si nasconde appena oltre la punta del naso. Il risultato è una collezione di generi e stili che si fondono in una prosa raffinata per costruire un gioco a tre fra lo scrittore, un'autrice anonima ed il lettore. Il libro si compone di pezzi brevi ed incisivi, che possono essere letti senza un ordine preciso, come un breviario, al tempo stesso, attorno a questi estratti di curiosità, banalità e dettagli, si sviluppa una storia nascosta che si rivela soltanto nel finale con un'incredibile rivelazione degna di un noir.

## **La nostra casa sull'Adriatico. Diario di una scrittrice inglese in Italia (1873-1885)**

Featuring a new introduction, this updated edition of the New York Times bestselling classic by Pulitzer Prize and National Book Award-winning author and one of the most revered figures in American letters is “profound and priceless as guidance for anyone who aspires to write” (Los Angeles Times). Born in 1909 in Jackson, Mississippi, Eudora Welty shares details of her upbringing that show us how her family and her surroundings contributed to the shaping not only of her personality but of her writing as well. Everyday sights, sounds, and objects resonate with the emotions of recollection: the striking clocks, the Victrola, her orphaned father’s coverless little book saved since boyhood, the tall mountains of the West Virginia back country that became a metaphor for her mother’s sturdy independence, Eudora’s earliest box camera that suspended a moment forever and taught her that every feeling awaits a gesture. In her vivid descriptions of growing up in the South—of the interplay between black and white, between town and countryside, between dedicated schoolteachers and the children they taught—she recreates the vanished world of her youth with the same subtlety and insight that mark her fiction, capturing “the mysterious transfiguring gift by which dream, memory, and experience become art” (Los Angeles Times Book Review). Part memoir, part exploration of the seeds of creativity, this unique distillation of a writer’s beginnings offers a rare glimpse into the Mississippi childhood that made Eudora Welty the acclaimed and important writer she would become.

## **Voltando pagina**

L'anno è il 1986, il luogo è la Repubblica Socialista Cecoslovacca, in una piccola città ai confini con l'Ungheria. L'undicenne Alzbeta ci racconta nel suo diario la propria fede nel Futuro Comunista: essere una Pioniera non è solo un obbligo scolastico, è una missione! Significa istruirsi, fare buone azioni, dire solo la verità... anche se non sempre il mondo accoglie bene questo sincero zelo, e non tutto intorno ad Alzbeta è come sembra. Compresa la sua stessa famiglia. Tra ricordi dai tratti autobiografici e affresco storico, "Dal diario di una piccola comunista" ci accoglie in un mondo ormai scomparso, che nelle pagine è vivo, colorato ed emozionante, grazie alla forza di una voce bambina.

## **Africa Italia**

### **Cercando Virginia**

Virginia Woolf scrive i romanzi la mattina, il diario nel tardo pomeriggio, dopo il tè. Ed è proprio in queste annotazioni a essere più franca ed esplicita: vi si ritrovano la mondanità letteraria di Bloomsbury e la solitudine, il felice matrimonio con Leonard e la nuova amicizia con Vita Sackville-West. Tutto è registrato con straordinaria nitidezza, tutto è segnato dalla ricerca di una scrittura pittorica e lirica. Per la Woolf, infatti, la stesura del diario "scioglie i legamenti", aiuta a "impossessarsi delle parole". Da qui la straordinaria importanza dei diari dal 1925 al 1930, che corrispondono al momento culminante dell'attività letteraria della scrittrice londinese: sono gli anni dei più produttivi dubbi sulla nuova forma letteraria che va elaborando, sono gli anni in cui si susseguono i successi della Signora Dalloway, di Gita al faro e Orlando. Questa edizione presenta, per la prima volta in Italia, la versione integrale dei diari, con la traduzione e il commento di Bianca Tarozzi.

### **Tutti i racconti**

This elegantly written and richly detailed biography tells the story of Virginia Woolf's last ten years, from the creation of her great visionary novel, *The Waves*, to her suicide in 1941. Herbert Marder looks closely at Woolf's views on totalitarianism and her depictions of Britain under siege to create a remarkable portrait of a mature and renowned writer during a time of rising fascist violence. An awareness of personal danger, Marder says, colored Woolf's actions and consciousness in the years leading up to World War II. She practiced her art with intense dedication and was much admired for her wit and vivacity. But she had previously tried to kill herself, and she asserted her right to die if her manic-depressive illness became intolerable. *Waves and water* haunted her imagination; visions of drowning recurred in her work. *The Measure of Life* suggests that Woolf anticipated her suicide, and indeed enacted it symbolically many times before the event. Marder's account of her death emphasizes the importance of her relationship with her doctor and distant cousin, Octavia Wilberforce. Wilberforce's letters about Woolf's last months, including some previously unpublished passages, appear in the appendix. Staying close to the spirit of Woolf's own writing, Marder traces her evolving social consciousness in the 1930s, connecting her growing concern with politics and social history with the facts of her daily life. He stresses her endurance as a working writer, and explores her friendships, her

complex relations with servants, and her activities at the Hogarth Press. The Measure of Life illuminates the unspoken quarrels and obscure acts of courage that provide a key, as Woolf herself believed, to the hidden roots of our existence. By letting the reader see events as Virginia Woolf saw them, Marder's compelling narrative captures both her unique comic spirit and her profound seriousness.

## **Diario da Belgrado**

### **Diario I**

#### **Diario di una presenza dall'oltretomba**

Leningrado, 22 maggio 1941. Il diario di Lena comincia qui, pochi giorni prima dell'invasione dell'Unione Sovietica da parte dell'esercito nazista. Lena Muchina è una ragazza di sedici anni, alle prese con gli esami di fine anno, le uscite con le amiche, i primi innamoramenti. L'estate è alle porte e sembra che nulla possa turbare la sua adolescenza allegra e chiassosa. Poi, improvvisa, l'eco della guerra acquista intensità e comincia a fare da sfondo sempre più cupo alle sue riflessioni spensierate e ancora infantili. L'arrivo delle truppe naziste in terra sovietica obbliga Lena a prendere parte ai programmi di difesa del governo comunista: lavora dapprima alla costruzione di trincee, e poi, quando a settembre ha inizio l'assedio di Leningrado, come infermiera per i feriti di guerra, mentre gli scontri sempre più violenti privano i civili di beni primari come cibo, acqua ed elettricità. Lena lotta per mangiare e ripararsi dai bombardamenti, ma non rinuncia a raccontare la guerra con la voce di chi, a sedici anni, guarda con fiducia al futuro, nonostante la morte della nonna e poi della madre la privino di un sostegno proprio nel momento più difficile. La fame e il freddo del lungo inverno sovietico sembrano avere il sopravvento ma, anche quando rimane sola, non l'abbandonano il desiderio di vivere, l'attesa per la pace che appare ormai imminente, la speranza sempre più concreta di potersi rifugiare presso una zia che vive fuori città. Alle pagine di questo diario, riportato alla luce dopo oltre settant'anni di oblio, affida la sua sopravvivenza: scrivere significa per lei resistere, combattere la propria guerra quotidiana e sfidare la morte per poter sperare in un futuro diverso. Il diario di Lena è un eccezionale documento storico depositato negli archivi di Stato dell'Unione Sovietica, dove è rimasto per oltre settant'anni, fino alla recente scoperta di uno storico dell'università di San Pietroburgo che, colpito dall'intensità della scrittura, ha deciso di renderlo pubblico.

#### **Diario di una madre di famiglia**

Vuoi conoscere Carrie prima di Sex and the City?

#### **A Letter to a Young Poet**

#### **Di armonia risuona e di follia**

## **One Writer's Beginnings**

### **Women Mystic Writers**

### **Il paese della bellezza**

### **Varietas rivista illustrata**

Virginia Woolf non fu solo la grande romanziera che tutti conosciamo, ma anche una raffinata saggista, una critica acutissima, un'instancabile pubblicista. Lettrice onnivora e anarchica, cercò nei libri «una forma per il caos», vi trovò universi abitati da creature umane, con cui intrecciare ininterrotte conversazioni. Fin dalle prime recensioni lavorò senza pregiudizi: che si trattasse di epistolari, memorie o biografie, saggi critici o romanzi, autori celebri o emeriti sconosciuti, lo studio preparatorio era accurato, il giudizio schietto. La curiosità la guidava senza alcun preconceito, alimentava i suoi piaceri più intensi, leggere e scrivere, due atti annodati fra loro, due oscure potenze che, fino alla fine, si definirono e si alimentarono reciprocamente. Le qualità della sua penna erano forza, grazia e trasparenza. La sua lingua, ironica e originale, ha attraversato il tempo e lo spazio con una immediatezza folgorante. Femminista, nel senso proprio della consapevolezza di essere una donna, dalla sua scrittura non traspare mai una lagna, nessuna recriminazione, con lei vediamo al lavoro un occhio lucido e spietato, che non perdona, ma spesso sorride e fa ridere. «Pensare le cose come sono» e «dire la verità» le bussole di sempre. In una parola, integrità: «Seguire il proprio istinto, usare il proprio cervello, trarre le conclusioni da soli». Sulla disciplina rigorosa applicata alla sua officina saggistica plasmò la prima vera sperimentazione narrativa, stilistica e formale, messa a punto fin dalla Stanza di Jacob. Gli anni prodigiosi della maturità, in cui lettura e scrittura si nutrono con gioia e sicurezza, portarono alla comparsa dei suoi capolavori. Liliana Rampello ha qui scelto, tagliato, cucito, montato in un nuovo percorso articoli e saggi noti e meno noti – molti inediti in Italia –, illuminando di una luce suggestiva la pienezza e la felicità di testi che sono, infine, un inno al piacere, all'intelligenza delle cose e della realtà, l'«auto biografia di una lettrice» che scrisse certo per guadagnare le sue ghinee, ma senza mai perdere di vista la ragione ultima per cui parlare: l'amicizia, ovvero quelle libere relazioni umane su cui fondò la sua vita. Voltando pagina è la storia di un infaticabile lavoro critico che ha accompagnato il laboratorio creativo e le invenzioni narrative di un'icona letteraria del Novecento, un appassionato, inesauribile omaggio all'«arte della lettura».

### **Adl**

### **Dal singolare al plurale**

### **Consigli a un aspirante scrittore**

## **Il diario di Jane Somers**

### **In principio era la musica**

Il Diario di Anaïs Nin, reso pubblico nel 1966, fu per decenni oggetto di pettegolezzi e congetture. Solo qualche amico ne aveva potuto leggere qualche pagina; Henry Miller diceva che questo diario avrebbe trovato posto accanto ai grandi capitoli dell'autobiografismo occidentale: Sant'Agostino, Rousseau, Proust Il Diario è il libro di Anaïs Nin. È la sua vita creata, il filtro attraverso il quale setaccia la sua esperienza in un disegno significativo. È anche il suo guscio e il suo confessionale: "Ho un ritmo naturale nel diario," scrisse più di trent'anni fa, "quello che produco fuori di esso è una distillazione, è il mito, il poema." Questo volume, il primo di una serie progettata, inizia nel 1931, nell'epoca in cui Anaïs Nin sta per pubblicare il suo primo libro, D.H. Lawrence, che le conferì il riconoscimento pubblico come scrittrice. Termina nell'inverno del 1934, quando Anaïs lascia Parigi per raggiungere New York. Anaïs scrive sui treni, ai tavolini dei caffè, mentre aspetta per un appuntamento: come un talismano, porta il diario sempre con sé. "Questo diario è il mio kief, il mio hashish, la mia pipa d'oppio. È la mia droga e il mio vizio. Invece di scrivere un romanzo, mi sdraio con questo libro e una penna, e indulgo in rifrazioni e diffrazioni."

### **DIARIO EPISTOLARE A CORRADO PAVOLINI**

Nel 1941, dopo aver donato alla letteratura del Novecento alcune delle sue opere più memorabili, Virginia Woolf si toglie tragicamente la vita. Nel 1953, Leonard Woolf decide di raccogliere in volume una selezione tratta dai diari della moglie, incentrata sulla sua attività di romanziera e critico letterario. Nella sua quotidiana «mezz'ora dopo il tè» dedicata al diario - che considera un esercizio e insieme un messaggio alla se stessa di domani - Virginia medita su ciò che sta scrivendo o leggendo, annota riflessioni stilistiche o strutturali (dal dosaggio di sfumature nella Signora Dalloway all'impulso irresistibile che ha dato origine a Orlando), descrive luoghi, eventi e amici, ma esprime anche la sfiducia o l'entusiasmo per il proprio lavoro l'amarezza per un mondo lacerato dalla guerra, la sofferenza delle crisi nervose. Viene così alla luce un libro ricco di sfaccettature, a metà strada fra vita e letteratura, capace di offrirci il ritratto più diretto e suggestivo di una scrittrice-simbolo e della sua epoca.

### **Diario di viaggio**

### **The Measure of Life**

Ci vuole una personalità come quella di Jane Somers per arrivare a prendersi cura dell'anziana Maudie Fowler, sola, indigente e testarda. Bella, elegante, professionale e capace sempre di tener fede agli impegni - "E così sarà. Perché l'ho detto"--Jane vince i sensi di colpa dopo la morte della propria madre entrando nella vita di Maudie. Un romanzo che ci mette davanti le paure legate a invecchiamento,

solitudine, incapacità di gestirsi dignitosamente con, al tempo stesso, il bisogno incompressibile di autonomia. Per arrivare a concludere "che basta così poco a cambiare una vita."

## **Diario di una scrittrice**

### **Il diario di Carrie**

#### **Diari 1925-1930**

A letter from Virginia Woolf to an aspiring poet who had written to her for help with composition. A fascinating insight into the way Woolf thought of poetry.

### **Il Concorso**

È una madre completamente pazza dei suoi figli, ma a volte la sfiora il sospetto che i suoi «dolci bambini» siano totalmente sprovvisti di senso artistico, visto che ascoltano canzoni come Pazzo pazzo Izzy Azzy riprodotte per la bellezza di quattordici volte consecutive al grammofono. È una moglie fedele e devota, ma a volte la sgomenta il comportamento di suo marito che, nel trambusto provocato dai bambini a letto col morbillo, non si limita ad assumere il tipico atteggiamento maschile secondo cui «stiamo facendo una tempesta in un bicchiere d'acqua», ma ha l'aria di chi è convinto che sia tutto una messinscena fatta apposta per infastidire lui. È un'attenta lettrice, ma di tanto in tanto le capita di fare commenti intelligenti su un romanzo come Orlando finché non lo legge, e si rende conto di non capirci un fico secco. È una casalinga senza macchia e paura, ma le accade spesso di offrire ai suoi ospiti pollo e patate crude. È una donna mondana, capace di stare in società, ma, invitata a una soirée letteraria, le capita di scambiare un'ispettrice sanitaria del governo, vestita con una specie di tappezzeria blu, per il perverso autore di Sinfonia in tre sessi. È una persona educata e di bon ton, ma non può evitare di indispettirsi quando l'odiosa Lady B., con una temperatura artica, l'invita ad assistere a un'insulsa competizione sportiva all'aperto di giovani uomini in completo di flanella bianca che si scaldano scagliando una pallina contro un muro. Lei vestita con un cappotto senz'arte né parte, e Lady B., invece, con un sontuoso soprabito verde smeraldo con colletto e polsini di pelliccia. È una madre che si sforza di non essere ansiosa coi figli, ma non può fare a meno di confrontare i capelli di sua figlia con quelli di altri pargoli, per scoprire che non esiste al mondo nessun altro che li abbia così dritti e spioventi come la sua bambina. È, insomma, la nostra cara, inarrestabile lady di provincia, capace di assecondare il marito brontolone e accudire le sue piccole pesti organizzando feste, disastrosi pic-nic sotto la pioggia, esilaranti incontri parrocchiali. Capace, infine, da più di mezzo secolo, di strabiliare e divertire migliaia di lettrici e lettori con questo irresistibile Diario che raccoglie le sue mirabolanti gesta. «Ho letto ben nove volte il Diario di una lady di provincia di E.M. Delafield: un libro diretto, caustico, che fa sbellicare delle risate». India Knight «Stupendo, semplicemente stupendo». Daily Telegraph «Con E.M. Delafield le piccole noie familiari della vita quotidiana si trasformano in risate». The Times «Un umorismo strepitoso e discreto un libro da rileggere quando

si è in cerca di consolazione e allegria». Irish Times «L'ho letto tutto d'un fiato, dimenticando di fare il bagno ai bambini, di portare fuori il cane e persino di preparare la cena a mio marito». Jilly Cooper

## **Alla tavola di Virginia Woolf. Vita in casa di una scrittrice**

Introduzione di Eraldo Affinati Traduzione di Lucio Angelini Edizioni integrali Dalle prove giovanili, come Il diario di Joan Martyn, alle più mature e sorprendenti espressioni come Il lascito, storia del suicidio di una moglie, e Il simbolo, triste meditazione su una montagna, o La località balneare, basato su una conversazione casualmente udita nella toilette per signore di un ristorante, i racconti di Virginia Woolf confermano tutta la pienezza di una vocazione letteraria assoluta. Raffinate e godibilissime, incentrate sui grandi temi del senso di solitudine della donna, della caducità umana, della impossibilità di una vera comunicazione intima, queste storie ricostruiscono il cammino di tale vocazione, e si affiancano degnamente all'intera produzione romanzesca della scrittrice inglese. Virginia Woolf nacque a Londra nel 1882. Figlia di un critico famoso, crebbe in un ambiente letterario certamente stimolante. Fu a capo del gruppo di Bloomsbury, circolo culturale progressista che prendeva il nome dal quartiere londinese. Con il marito fondò nel 1917 la casa editrice Hogarth Press. Grande estimatrice dell'opera di Proust, divenne presto uno dei nomi più rilevanti della narrativa inglese del primo Novecento. Morì suicida nel 1941. La Newton Compton ha pubblicato Gita al faro, Una stanza tutta per sé, Mrs Dalloway, Orlando, Notte e giorno, La crociera, Tutti i racconti e il volume unico Tutti i romanzi.

## **Virginia Woolf fra i suoi contemporanei**

“In principio era la musica” è la testimonianza di un percorso di scrittura di sé condotto da Norberto Lafferma, collaboratore territoriale della Libera università dell'autobiografia di Anghiari, con un gruppo di persone anziane. Temi dominanti: la scrittura autobiografica e la musica. La musica ascoltata o ricordata, i suoni percepiti o rievocati, le emozioni, i silenzi, hanno dato alla luce molte scritture personali che narrano momenti di vita trascorsa e, al contempo, permettono di (ri)pensarsi anche al presente con uno sguardo positivo al futuro! Le “scritture autobiografiche musicali” sono il vero “tesoro” da cercare in questo libro. Vi sono inoltre approfondimenti teorici e suggerimenti metodologici utili per chi desidera intraprendere alla LUA il cammino laboratoriale del percorso Morphosis.

## **Il diario di Lena**

## **Diario di viaggio di una scrittrice. Amazzonia, Colombia, Isole Canarie, Turchia**

Quale è la realtà della follia, e quale la sua immagine? In che relazione sta con le comuni esperienze di dolore o di malinconia? Attraverso quali linguaggi riesce a comunicare una sofferenza che pare riferirsi a un altro mondo, a una diversa realtà? Come tutto ciò finisce per condizionare la creatività? E in che modo dovrebbe porsi una psichiatria realmente umana che voglia immedesimarsi con le



vibrazioni più intense delle anime sofferenti? Eugenio Borgna, nel tentativo di dare risposta a domande come queste, interroga quanti hanno provato a esprimere il senso delle lacerazioni dolorose o delle tormentose inquietudini sperimentate nelle loro vite. Ci introduce così, come in un'ideale galleria letteraria e artistica, ad alcune delle grandi opere che aiutano a cogliere un'altra immagine della follia: quelle di pensatori come Nietzsche o Kierkegaard, di poeti come Georg Trakl, Nelly Sachs e Paul Celan, di scrittori come Virginia Woolf, o di pittori come Friedrich o Böcklin, di registi come Bergman o Lars von Trier. Ma ci svela anche le modalità di esprimere le profondità e le ferite dell'anima di alcune delle sue pazienti, come Angela e Valeria, di grandi mistiche come Teresa di Lisieux e Teresa d'Ávila, o di vittime di una sorte atroce quale fu Etty Hillesum. Al centro del libro resta il significato della follia come esperienza umana, specchio nel quale si riflette, dilatata e radicalizzata, la nostra condizione. La follia come epifania del dolore, come destino, come esperienza creativa. La follia che rende possibile una più ampia comprensione di quello che noi siamo nella nostra fragilità, e di quello che è il mondo nella sua insondabile complessità.

## **Diari di guerra e di pace**

### **Contromano**

#### **Da una stanza all'altra**

Una mattina presto di metà marzo, Tanya lascia la nativa Zhitomir in Ukraina per un lungo viaggio clandestino verso l'Italia e verso indistinte speranze. Allo stesso tempo il Ministero, accogliendo il ricorso di un misterioso candidato russo, fa riaprire i verbali di un concorso universitario italiano chiuso quindici anni prima. I quattro membri della commissione giudicatrice Ezio, Alberto, Aldo ed Antonella sono turbati dalle circostanze enigmatiche che aleggiano attorno alla vicenda concorsuale e sono tutti assillati dalla curiosità di scoprire la vera identità del candidato fantasma che ha vinto il ricorso. Questo assillo, divenuto ossessivo, si intreccia in maniera differente con le diverse crisi esistenziali che ciascuno dei commissari sta attraversando e tramite sorprendenti coincidenze porta le vite dei quattro accademici ad intersecarsi con il mondo dell'immigrazione clandestina da cui, oltre a Tanya emergono altre due figure umane dalla forte personalità: il marinaio Michail, dignitoso portatore di un vissuto ricco, dolente e segreto e Katya, la cuginetta di Tanya, che con semplicità e spontaneità incarna la rara forza del vero amore. Sullo sfondo di ogni accadimento aleggia l'ombra satanica dell'ormai defunto marchese Saletani, professore dell'Università di Salerno, ultimo discendente del ramo italiano di un antico casato nobiliare spagnolo e gran tessitore dell'oscuro imbroglio che bloccò quindici anni prima il concorso. Da San Pietroburgo alla capitale delle Asturie, attraverso la Germania e l'Italia, un filo rosso, lungo ottant'anni, lega insieme tutti i fatti e la verità verrà rivelata soltanto alla fine in circostanze singolari. Pietro Fre è nato ad Alessandria nel 1952 e si è laureato in fisica nel 1974. È professore ordinario di fisica teorica. Ha firmato un altro romanzo "Il Codice Cromlon" e la guida per conoscere russi ed ucraini "Russkaja Dusha - Anima Russa" sempre da Simonelli Editore.



[ROMANCE](#) [ACTION & ADVENTURE](#) [MYSTERY & THRILLER](#) [BIOGRAPHIES & HISTORY](#) [CHILDREN'S](#) [YOUNG ADULT](#) [FANTASY](#) [HISTORICAL FICTION](#) [HORROR](#) [LITERARY FICTION](#) [NON-FICTION](#) [SCIENCE FICTION](#)